

Il Decreto Dignità è legge: ancora molti nodi irrisolti. Il nostro commento

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il Decreto Dignità diventa legge, confermando a grandi linee il testo licenziato dalla Camera. Molte ombre ed una sola luce.

Presentiamo un nostro commento al [decreto legge 87 del 12 luglio 2018](#) ("Decreto Dignità"), convertito nella [legge 96 del 9 agosto 2018](#) pubblicata in Gazzetta Ufficiale (Serie Generale n.186 del 11 agosto 2018), per ciò che riguarda i settori dell'Istruzione e Ricerca.

[Leggi il nostro commento](#)

Il **decreto** approvato in via definitiva **lascia irrisolti molti problemi**, che sicuramente già nelle prossime settimane getteranno nel caos lavoratori e scuole.

L'**unico punto** sul quale abbiamo un **giudizio positivo** riguarda la doverosa **cancellazione del limite dei 36 mesi per i contratti a termine** posto dal comma 131 della legge 107/15.

Per **approfondimenti**, [leggi il nostro commento](#) puntuale degli **articoli specifici dedicati al settore della conoscenza** (scuola, università, ricerca, formazione professionale e AFAM).

- **[scheda flc cgil commento al decreto dignita](#)**

- **[legge 96 del 9 agosto 2018 disposizioni urgenti dignita lavoratori e imprese](#)**

- **[decreto legge 87 del 12 luglio 2018 disposizioni urgenti dignita lavoratori e imprese](#)**

Contenuti Correlati

- [Scuola: DL dignità è un primo passo, ma occorrono maggiori sforzi per assicurare la stabilità del personale](#)

Scuola: facciamo chiarezza sui vaccini

Il comunicato unitario dei segretari generali e dei responsabili dei dirigenti scolastici di FLC CGIL, CISL Scuola e UIL Scuola RUA.



La confusione e l'incertezza sui vaccini è inaccettabile. Sia le famiglie che le scuole hanno bisogno di disposizioni chiare e giuridicamente fondate: al contrario il delicato tema delle vaccinazioni e dell'accesso alla scuola pubblica continua ad essere utilizzato per l'ennesima polemica ed è oggetto di pesanti strumentalizzazioni.

Noi crediamo che si debba fare rapidamente chiarezza eliminando ogni dubbio e incertezza interpretativa delle norme e degli indirizzi amministrativi.

Alla base deve esserci il rispetto del diritto allo studio e la buona gestione delle soluzioni che non debbono e non possono essere a carico delle scuole.

Riteniamo indispensabile che ogni disposizione organizzativa che pone oneri e responsabilità a carico dei dirigenti scolastici e delle segreterie delle scuole debba essere oggetto di informazione sindacale e per questo chiediamo di essere convocati al più presto.

FLC CGIL

Francesco Sinopoli

Roberta Fanfarillo

resp. dir. scol. FLC CGIL

CISL FSUR

Maddalena Gissi

Paola Serafin

resp. dir. scol. CISL FSUR

UIL Scuola RUA

Giuseppe Turi

Rosa Cirillo

resp. dir. scol. UIL RUA

Reclutamento graduatoria di merito e GAE

13 Ago 18 Concorso docenti. Reclutamento a.s. 2018/19

Scorrimento GMRE ex D.D.G. 85/18 (DRLO 18244/18) – Rettifiche

13 Ago 18 Reclutamento docenti a.s. 2018/19 – GaE

Reclutamento da Graduatorie ad Esaurimento – rettifica ad Avviso DRLO 18246 del 10 agosto 2018

10 Ago 18 Reclutamento docenti a.s. 2018/19

Graduatorie concorsuali ex D.D.G. 85/2018 – individuazione dei candidati interessati per le Classi di concorso A08, A09, A14, A40, A41, A51, AB56, AC56, AJ56, AL56, B15, B23

10 Ago 18 Reclutamento docenti a.s. 2018/19 – convocazione da GaE

Graduatorie ad Esaurimento – Province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese

Ultime Comunicazioni

14 Ago 18 Selezione docenti ex art. 1 comma 65 legge 107/2015

Selezione di 1 unità di personale docente da utilizzare sui progetti di cui al comma 65 della legge 107/15 nell'ambito relativo alla prevenzione e contrasto della dispersione scolastica

14 Ago 18 Selezione docenti ex art. 1 comma 65 legge 107/2015

Pubblicazione elenco candidati

13 Ago 18 Aggiornamenti su reclutamento da graduatoria di merito e GAE

Individuazione dei candidati e classi di concorso interessati

10 Ago 18 Personale ATA – elenco aspiranti assegnazioni provvisorie a.s. 2018/2019

Eventuali reclami motivati dovranno pervenire entro venerdì 17 agosto. In allegato i dettagli.

10 Ago 18 Elenco assistenti amministrativi confermati su posti DSGA – a.s.2018/19

In allegato elenco A.A. confermati su posti DSGA

10 Ago 18 Graduatoria provvisoria assistenti amministrativi aspiranti all'utilizzazione sui posti di DSGA – a.s. 2018/19

Gli interessati potranno far pervenire eventuali reclami avverso tale graduatoria, entro venerdì 17 agosto 2018.

[Vaccini, battaglia sulla circolare](#)

14/08/2018 **ItaliaOggi**: A fine agosto vertice tra Miur, Salute e presidi per definire le modalità di avvio di anno

[Vita da prof., non pensione d'oro](#)

14/08/2018 **la Repubblica**: di Alberto Asor Rosa

[DI dignità, aperto il paracadute per 7 mila maestri da licenziare](#)

14/08/2018 **ItaliaOggi**: Supplenza prima e concorso poi, ma non a tutti piace

[Vaccini, i ministri mediano con i presidi: più controlli sulle autocertificazioni](#)

13/08/2018 **Corriere della sera**: Entro la fine del mese i tecnici di Giulia Grillo e Marco Bussetti si incontreranno per dare direttive comuni e tranquillizzare i dirigenti scolastici

[Anche la Flc-Cgil batte il Miur sull'organico dei Licei musicali](#)

12/08/2018 **La Tecnica della Scuola**: ministero, per motivi oscuri, l'ha fatta grossa nei confronti dei Licei musicali, a cui ha tolto, come è noto, un'ora, delle due previste a settimana nel curriculum, di strumento musicale

["Con i miei video faccio ripetizioni di matematica a 170mila studenti"](#)

11/08/2018 **la Repubblica**: Elia Bombardelli, insegnante e youtuber Dalle funzioni ai teoremi, oltre 200 clip

[La scienza che sa unire](#)

10/08/2018 **la Repubblica**: La scienza esprime nei fatti e nei comportamenti un corpus di valori cui si può fare appello per il rilancio dell'Europa

[Vaccini, tensione nel governo Bussetti: "I presidi vanno ascoltati"](#)

10/08/2018 **la Repubblica**: I medici: "I No Vax non hanno mai visto un bimbo in coma per encefalite da morbillo o un lattante in apnea per pertosse"

Il welfare fa bene all'Italia. Oggi come 40 anni fa

Nel 1978 l'approvazione in pochi mesi di tre grandi riforme sociali contribuì a migliorare le condizioni di vita a milioni di persone nel Paese. Le celebriamo non solo in quanto conquiste del passato, ma anche per rilanciarne la forza innovativa

Quarant'anni fa, la forza di tre leggi – approvate nel giro di pochi mesi – riuscì a rigenerare il welfare italiano e a migliorare le condizioni di vita a milioni di donne e di uomini. Si cominciò il 13 maggio 1978, con la 180, che stabilì la chiusura dei manicomi, liberando migliaia di persone ancora rinchiusi e ponendo fine al sopruso dell'internamento per i malati di mente; si proseguì il 22 maggio, con la legge 194 per la tutela sociale della maternità, che restituì il diritto delle donne, di fronte alla tragedia degli aborti clandestini, di scegliere con l'interruzione volontaria di gravidanza (ma che istituì anche i consultori e promosse maternità e paternità responsabili); si concluse il 23 dicembre, con la 833, che istituì il Servizio sanitario nazionale a base universalistica, abolendo le mutue e riconoscendo la tutela della salute quale "fondamentale diritto", come recita la nostra Costituzione.

Il 1978. L'anno tragico dell'omicidio di Aldo Moro e della sua scorta, della violenza terrorista, ma che sarà ricordato anche come l'anno delle grandi **riforme sociali**. Tre grandi riforme strettamente connesse alle lotte per la salute e per i diritti sociali e civili che hanno caratterizzato gli anni sessanta e settanta in Italia e a livello internazionale, e che da noi si sono sviluppate in tre campi dell'iniziativa sociale: nel movimento antimanicomiale (e contro le "istituzioni totali"), che ha visto in **Franco Basaglia** la figura più rappresentativa, nel movimento femminista e nel movimento per il diritto alla salute, che deve molto alle lotte operaie per la salubrità del lavoro (che hanno saputo andare ben oltre i cancelli della fabbrica). Riforme che sono state precedute da molteplici esperienze locali e internazionali e sostenute da un ricco dibattito scientifico e culturale (si pensi alla "*Dichiarazione Onu di Alma Ata*" sul concetto di salute globale o alle elaborazioni di "*Medicina e Potere*" con **Giulio Alberto Maccacaro** e **Giovanni Berlinguer** o alle richiamate tesi basagliane de "*L'Istituzione negata*").

Per il 40esimo delle tre riforme, abbiamo detto che non vogliamo soltanto celebrarle perché grandi conquiste sociali e civili del passato, ma difenderle dagli attacchi che ancora oggi subiscono e rilanciarne la forza innovativa e riformatrice. Perché se da una parte è impressionante l'attualità delle tre riforme (il pensiero lungo della Costituzione in politica c'era ancora), dall'altra bisogna capire se i loro principi e i loro obiettivi sono effettivamente esigibili e qual è il loro rapporto con le trasformazioni sociali, demografiche, epidemiologiche, politiche e del lavoro e con le sconvolgenti innovazioni tecnologiche intervenute in questi anni. Per valutare se, e come, ciascuna delle tre riforme possa ancora incidere nell'attuale situazione e rispetto alle prospettive future del welfare italiano.

Noi pensiamo che resti del tutto attuale e vivo il "carattere" che le tre riforme hanno in comune: la centralità della persona; la sua libertà di scelta (vale per le donne con la 194, per chi soffre un disagio mentale con la 180, per chiunque voglia accedere al servizio sanitario pubblico con la 833), la salute

come diritto universale e dunque non condizionato dalle logiche del mercato; l'intreccio (oggi si chiama integrazione) tra ambito sanitario e sociale, con il riconoscimento che le condizioni di vita delle persone (reddito, lavoro, abitazione, ambiente, relazioni) sono determinanti di salute e di malattia e dunque riguardano e condizionano la stessa medicina e l'organizzazione dei servizi.

Per questo le tre riforme vanno difese dagli attacchi e quando non vengono rispettate: si pensi agli effetti di una "certa" obiezione di coscienza che ostacola l'esercizio del diritto per le donne all'interruzione volontaria di gravidanza, causando disagi e sofferenze. Oppure all'assenza dei consultori in molte realtà, senza i quali maternità e paternità responsabili rischiano di restare solo slogan (consultori che sono decisivi per affrontare le trasformazioni della famiglia o per incontrare le persone provenienti da altri Paesi e culture). Perciò sul rispetto della legge 194 da tempo la Cgil ha aperto un fronte – anche con un [reclamo](#) accolto dal Comitato europeo dei diritti sociali – che oggi ci vede impegnati con il movimento [#Save194](#) che ha lanciato la "[Lettera alle parlamentari: le donne sono qui](#)".

Sul fronte della legge 180, abbiamo già scritto su *Rassegna* con "[Legge Basaglia, una conquista di civiltà](#)" che il modo migliore per celebrarla è sfuggire alla retorica. Occorre mobilitarsi per affermare principi e obiettivi della riforma: con un rilancio e una riqualificazione dei servizi di salute mentale – sofferenti per mancanza di risorse e di personale (come segnala anche l'ultimo [rapporto](#) del ministero della Salute) – e più in generale delle politiche sanitarie e sociali, insieme a una ripresa della battaglia culturale per sradicare lo stigma che associa pericolosità e follia, emarginando e discriminando le persone con disturbi mentali e i loro familiari. Per questo con un vasto cartello di associazioni abbiamo lanciato a governo, Parlamento e Regioni, un [appello](#) per la convocazione di una Conferenza nazionale su "*Diritti, libertà, servizi per la salute mentale*".

Infine, sul Servizio sanitario nazionale (Ssn), istituito con la legge 833. In questi anni è stato ferito dai tagli inferti da politiche di austerità, eppure rappresenta ancora oggi un baluardo fondamentale per la tutela della salute. Nonostante i tagli, l'impegno quotidiano di tanti operatori ha impedito che la lunga crisi economica causasse danni ancora più profondi. Per quanto imperfetto e maltrattato, il Ssn pubblico e universale ha dimostrato di essere un vantaggio per tutti. Lo dimostrano alcuni indicatori che collocano l'Italia in vetta alle classifiche mondiali: dalla speranza di vita ai risultati per la mortalità evitabile (vedi "[Health at a Glance Italia 2017](#)"). Il tutto con una spesa sanitaria pubblica (e complessiva) al di sotto della media dei Paesi Ue e Ocse (vedi). Al contrario, in quei Paesi dove ci si è affidati a risposte di mercato per rispondere ai bisogni sociali, gli effetti sono stati fallimentari. Per questo l'Oms raccomanda una copertura sanitaria universale: per tutti e ovunque (vedi "[Health for All](#)").

Oggi però questo nostro patrimonio è indebolito. L'accesso ai Livelli essenziali di assistenza (Lea) non è assicurato in modo uniforme ed equo in tutto il territorio nazionale e per tutti. Mentre le diseguaglianze si sono acuite, fra territori e fra persone di diverse condizioni sociali ed economiche. Troppi cittadini rinunciano alle cure o sono costretti a viaggiare lontano, o a pagare, per ottenere l'assistenza cui avrebbero diritto, spesso a causa dei ticket o dei tempi di attesa. Così come le carenze di personale si riflettono inevitabilmente sulla qualità dei servizi: mancano (e mancheranno) migliaia tra medici e

infermieri.

Di fronte a tutto questo, la Cgil non condivide l'idea di dare più spazio e risorse per assicurazioni e fondi sanitari privati, ma piuttosto propone una grande mobilitazione, con Cisl e Uil, per ristabilire il rispetto in tutto il Paese del diritto costituzionale alla tutela della salute e alle cure, con Livelli essenziali di assistenza di qualità, per tutti e senza distinzioni. E per una profonda innovazione dell'offerta del welfare socio-sanitario. Lo reclamano le trasformazioni demografiche, epidemiologiche e sociali avvenute in questi 40 anni. L'invecchiamento della popolazione, la diffusione delle malattie croniche, in particolare la crescita delle persone non autosufficienti hanno bisogno di più prevenzione, una ben più forte assistenza territoriale e integrazione tra sociale e sanità (il che chiama in causa un nuovo ruolo dei Comuni).

Non solo. È necessario anche che la formidabile innovazione tecnologica intervenuta in questi anni sia messa a disposizione per l'assistenza territoriale e domiciliare e per rendere più facile l'accesso ai servizi. Insomma, dobbiamo tornare a investire per una sanità pubblica forte e di qualità: per garantire diritti e benessere, creare lavoro e alimentare uno sviluppo di qualità. Il welfare fa bene all'Italia, era vero 40 anni fa, lo è ancor di più oggi.

*Scritto da **Stefano Cecconi**, responsabile Politiche della salute Cgil nazionale, e **Rossana Dettori**, segretario confederale Cgil nazionale*

www.rassegna.it

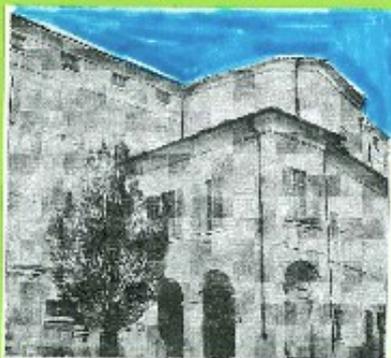
**Liberi
UGUALI**

ARCI VIRGILIO
ZONA PIAZZA S. LEONARDO/LUNGOLAGO
24-25-26 agosto
PRIMA FESTA DI LIBERI E UGUALI

24/08 alle ore 21.00

**CRISI ECONOMICA, LAVORO POVERO O GRATUITO,
CAPORALATO, DEMOCRAZIA NEI LUOGHI DI LAVORO**

GIOVANNI PAGLIA segretario Sinistra Italiana
DANIELE SOFFIATI segretario prov. CGIL Mantova
coordinatore Matteo BASSOLI capogruppo Sinistra Italiana



25/08 alle ore 18.30

LA SICUREZZA NELLE POLITICHE SOCIALI

CLARA APRICI Sinistra Italiana
ANDREA CAPRINI Politiche Sociali del
Comune di Mantova
coordinatore FAUSTO BANZI

26/08 alle ore 18.30

IL FUTURO DEL KURDISTAN

con OZLEM TANRIKULU presidente di
UIKI - Ufficio Informazioni Kurdistan Italia
e FAUSTO BANZI coordinatore Sinistra Italiana



Si mangia ogni sera dalle ore 19,30 - Sabato e domenica dalle ore 21,30 band musicali
Dalle 19,00 aperitivo con selezioni musicali a tema del periodo 1966 - 69
Per info dettagliate: facebook - Arci Virgilio Club

Durante la festa si raccoglieranno le adesioni gratuite a Liberi e Uguali